



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO DI ACCORDO IN MATERIA DI INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (A.S. 2019/20)

letto, approvato e sottoscritto dal Consiglio d'Istituto

dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI" di Corridonia
nella seduta del 20/12/2019 delibera n. 23



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Eufrosia Fonzo

Il Presidente del C. d. I.
Sig. Orsini Pierluigi



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'inclusione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

INDICE

LE FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI INCLUSIONE	PAG.4
DEFINIZIONE DI BES - LA NORMATIVA	
PARTE I - ALUNNI CON DISABILITÀ - CERTIFICAZIONE	PAG.6
ISCRIZIONE A SCUOLA	PAG. 7
FORMAZIONE DELLA CLASSE	
LE FIGURE EDUCATIVE NELLA SCUOLA - INSEGNANTE DI SOSTEGNO ED ÉQUIPE PEDAGOGICA	
ASSISTENZA EDUCATIVA	PAG.8
RUOLO DEI COLLABORATORI	
PERCORSO D'INCLUSIONE	
CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA	PAG.9
USCITE DIDATTICHE	
VALUTAZIONE	PAG.10
GLI – GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	
Parte II – ALUNNI CON DSA – DISTURBO SPECIFICO D'APPRENDIMENTO	PAG.12
QUADRO NORMATIVO	PAG.13
COMPITI DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA	PAG.14
IL RUOLO DELLA FAMIGLIA	PAG.15
IL RUOLO DELLA SCUOLA – LA RELAZIONE EDUCATIVA	PAG.16
PRIMO INCONTRO INFORMATIVO CON I GENITORI	PAG.17
DETERMINAZIONE DELLE CLASSI	
OSSERVAZIONE SISTEMATICA E IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	PAG.18
COME FARE LA SEGNALAZIONE DEI BAMBINI A RISCHIO	PAG.19
COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE?	
IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)	PAG.20
COME PREDISPORRE IL P.D.P.	PAG.21
MONITORAGGIO DEL P.D.P.	PAG.22
INDICAZIONI OPERATIVE – STRATEGIE	
ALUNNI CON DIAGNOSI DI A.D.H.D	PAG.24
VERIFICA E VALUTAZIONE	PAG.25
SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI	PAG.25
Parte III – ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO - CULTURALE	PAG.26
QUADRO NORMATIVO	
FINALITA'	PAG.27
CONTENUTI	



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

SOGGETTI CONVOLTI	
LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA	PAG.28
FASE BUROCROTICO – AMMINISTRATIVA (ISCRIZIONE)	PAG.29
FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE (ACCOGLIENZA)	
FASE EDUCATIVO-DIDATTICA (PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE)	PAG.30
SCelta DELLA SEZIONE	PAG.31
INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE	PAG.32
L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE	PAG.33
I LIVELLI	PAG.35
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	PAG.36
FASE SOCIALE	
L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI ADOTTATI	PAG.37



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

PREMESSA

LE FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

Il protocollo di accoglienza presenta le procedure attivate dal nostro Istituto per garantire l'inclusione di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale.

Le finalità del protocollo accoglienza per alunni diversamente abili sono:

1. Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
2. Favorire l'integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
3. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, UMEE, Provincia, Enti Accreditati, ecc.) come il progetto curriculare "Includiamo a porte aperte".
4. Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto.

DEFINIZIONE DI BES – QUADRO NORMATIVO

La normativa definisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estende il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente diverse tipologie:

- Disabilità (Legge 104/92);
- Disturbi Evolutivi specifici (DSA/Legge 170/2010, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta), con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico;
- Svantaggio socio – economico;
- Svantaggio linguistico – culturale;
- Disagio comportamentale/relazionale;

Tutti gli alunni BES hanno la possibilità di avvalersi di percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

ALUNNI CON DISABILITÀ (certificata secondo la L. 104/92)	<ul style="list-style-type: none"> • Disabilità intellettiva • Disabilità motoria • Disabilità sensoriale • Pluridisabilità • Disturbi neuropsichiatrici 	PEI (Piano didattico Individualizzato)
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA certificati secondo la L.170/2010)	<ul style="list-style-type: none"> • Dislessia evolutiva • Disortografia • Disgrafia • Discalculia 	PDP (Piano Didattico Personalizzato)

4



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

ALUNNI ADHD con la relazione clinica di un centro accreditato	<ul style="list-style-type: none"> • ADHD/DOP 	
ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DM 27/12/2012 e CM 8/2013)	<ul style="list-style-type: none"> • Altre tipologie di disturbo non previste nella L. 170/2010 • Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato • Alunni con svantaggio socio-economico e/o socio-culturale • Alunni con disagio comportamentale e relazionale • Alunni stranieri con difficoltà linguistiche • Alunni adottati 	PDP (Piano Didattico Personalizzato; se deciso dal consiglio di classe)

- Per tali alunni è necessario attivare PERCORSI DIDATTICI PERSONALIZZATI con STRATEGIE E METODOLOGIE SPECIFICHE.
- Il bisogno educativo speciale può anche essere TEMPORANEO.
- Per i relativi documenti vedi scadenziario BES.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

PARTE I

ALUNNI CON DISABILTA' – CERTIFICAZIONE

L'alunno con disabilità ha bisogno della certificazione di alunno in situazione di handicap che resterà valido per tutto il percorso scolastico, salvo i casi in cui è espressamente indicata la rivedibilità. I genitori, o il tutore, per richiedere l'attestazione devono rivolgersi all'UMEE (Unità Multidisciplinare Età Evolutiva) o ad un ente accreditato e convenzionato dalla Regione Marche.

A seguito di colloqui, test o altri esami di approfondimento, l'UMEE o l'Ente accreditato predispongono:

- il certificato medico con definizione della patologia;
- la diagnosi funzionale/ICF;
- relazione dettagliata sulle varie aree di sviluppo.

Il Collegio di accertamento, composto da un neuropsichiatra infantile appartenente alle Unità operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Aziende Ospedaliere, uno psicologo e un assistente sociale dell'ASUR, ha la funzione di accertare la disabilità e il conseguente diritto soggettivo a usufruire di supporti per l'integrazione scolastica. Il Collegio convoca la famiglia entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di accertamento. Viene quindi redatto il verbale di accertamento che riporta la classificazione diagnostica che può tradursi in:

- non handicap;
- handicap.

La DIAGNOSI FUNZIONALE (indicata in seguito con il termine D.F.) descrive la situazione clinico-funzionale dello stato psicofisico del minore in situazione di handicap al momento dell'accertamento. È un atto di natura socio-sanitaria. L'Azienda Ospedaliera o l'ente convenzionato e accreditato, tramite i propri operatori, provvede a redigere la diagnosi funzionale rilasciandola alla famiglia. Il documento viene aggiornato ad ogni passaggio di grado scolastico e, se necessario, in qualunque momento della carriera scolastica dell'alunno.

Il Dirigente Scolastico, sulla base della documentazione pervenuta e su quella già in loro possesso:

- richiede la nomina degli insegnanti specializzati;
- trasmette agli Organi Scolastici competenti, ai fini della determinazione dell'organico, la documentazione, secondo un modello appositamente predisposto (modello A) e in piattaforma, nei tempi previsti;
- comunica al Comune di residenza dell'alunno in situazione di handicap la necessità che venga garantita, a decorrere dalla data di inizio della frequenza scolastica, e qualora necessario, l'assistenza per l'autonomia personale.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

ISCRIZIONE A SCUOLA

Le iscrizioni degli alunni che documentino la situazione di handicap non possono essere rifiutate. Prima di effettuare l'iscrizione è bene che i genitori prendano contatto con il Dirigente Scolastico dell'Istituto presso il quale iscrivere il proprio figlio per chiedere informazioni. Avvenuta la scelta, la domanda d'iscrizione dovrà essere presentata secondo le modalità previste dal MIUR.

Contestualmente alla domanda d'iscrizione, deve essere presentata la diagnosi funzionale accertante lo stato di disabilità. Nel caso in cui, all'atto d'iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico della fase diagnostica in atto.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Con l'inserimento nella scuola, l'alunno si trova ad affrontare un passaggio critico della propria vita e crescita personale. È pertanto necessario mettere a disposizione tutte le risorse e gli strumenti necessari all'ottimizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità. La formazione delle classi fa riferimento al regolamento applicativo della L.133/2008 (DPR 81 del 20 marzo 2009).

LE FIGURE EDUCATIVE NELLA SCUOLA - INSEGNANTE DI SOSTEGNO ED ÉQUIPE PEDAGOGICA

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92. Il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari.

L'insegnante specializzato deve essere un punto di riferimento per l'inclusione in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze e capacità relazionali specifiche.

La sua professionalità gli consente di:

- individuare e circoscrivere i problemi;
- progettare e definire ipotesi di soluzione;
- facilitare i rapporti e le interazioni funzionali all'inclusione scolastica e sociale.

L'insegnante di sostegno:

- è contitolare nelle classi in cui opera e partecipa quindi a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di classe/equipe pedagogica;
- favorisce la conoscenza dell'alunno e della sua patologia (potenzialità e criticità) tra i colleghi del Consiglio di classe in cui opera, anche attraverso la visione diretta della documentazione pervenuta alla scuola, della Diagnosi Funzionale (DF) innanzitutto;
- promuove una continua interazione con l'unità multidisciplinare e/o gli specialisti dell'Azienda ospedaliera/Ente;
- crea un rapporto privilegiato con la famiglia dell'alunno avuto in carico con l'intento di arricchire nel tempo un'effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia;





ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

- collabora all'elaborazione di tutti i documenti e progetti per l'inclusione (relazione iniziale, PEI, verbali gruppi di lavoro, relazione finale, modello A) e ne cura la stesura.

L'équipe pedagogica è composta dagli insegnanti curricolari e dall'insegnante di sostegno. Tutti i docenti dell'équipe Pedagogica sono ugualmente coinvolti nell'elaborazione del P.E.I., unitamente agli operatori delle ASUR o dell'ente che seguono il minore al fine di realizzare un progetto di vita comune.

ASSISTENZA EDUCATIVA E ALLA COMUNICAZIONE

L'assistenza educativa verso i disabili deve essere garantita dagli enti locali. La Provincia è l'ente responsabile dei disabili sensoriali non vedenti e non udenti. I comuni, singoli o consorziati, sono responsabili dell'integrazione sociale. L'assistenza educativa fornita sia dalla Provincia che dai comuni è finalizzata all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno disabile. L'educatore professionale deve collaborare con i docenti di sostegno e curricolari al fine di:

- concordare gli obiettivi educativi relativi all'autonomia personale e sociale e comunicativa;
- supportare l'attività didattica proposta dall'insegnante di sostegno tenendo conto delle capacità dell'alunno;
- Favorire, in accordo con l'insegnante, gli apprendimenti relativi alla programmazione didattica.

RUOLO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici contribuiscono al processo d'inclusione prestando l'ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso alle aree esterne delle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse. Supportano l'alunno nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. Contribuiscono alla formazione di un clima aperto alla relazione e disponibile alle varie necessità.

PERCORSO D'INCLUSIONE

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano inclusi nel contesto scolastico senza discriminazioni. L'accoglienza vera e autentica è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione della formazione, dell'educazione e dell'istruzione. L'INCLUSIONE degli alunni con disabilità deve significare il superamento della loro emarginazione, realizzando interventi specifici, individualizzati in una scuola a misura di tutti. L'ACCOGLIENZA rivolta ai disabili si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente (es: Progetti continuità tra i diversi ordini di scuola);
- favorire un clima inclusivo e sereno;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, Asl, Provincia, Cooperative, Enti di formazione).

Gli interventi educativo-didattici volti a favorire l'inclusione di alunni con disabilità sono programmati in relazione alla diagnosi e alle rilevazioni effettuate nel contesto scolastico.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per i rapporti in materia di attività
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

Verranno proposti i seguenti traguardi:

- realizzare un buon equilibrio nei rapporti interpersonali con i compagni e con i docenti.
- sostenere l'autostima in relazione al consolidamento delle abilità e delle potenzialità operative e attentive;
- promuovere l'autocontrollo;
- supportare l'autonomia;
- abituare gli alunni ad un lavoro didattico continuativo e graduale, nel rispetto dei loro ritmi.

CONTINUITÀ TRA ORDINI DI SCUOLA

Nel nostro Istituto la formazione dei gruppi classe segue una precisa procedura che vede coinvolti gli insegnanti dei vari ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado).

Questa procedura permette di avere una particolare attenzione all'individualità di ciascuno, ancor di più nei confronti dell'alunno con disabilità. Per quest'ultimi, dopo l'iscrizione, deve essere realizzata una fase di prima conoscenza attraverso l'acquisizione di informazioni: visione della documentazione, contatto con gli specialisti, contatto con operatori e/o docenti dell'ordine di scuola precedente.

Successivamente la fase di accoglienza si concretizza attraverso le seguenti azioni:

- organizzazione d'incontri tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate (solo nel caso in cui l'incontro non fosse già avvenuto o se i docenti fossero di nuova nomina);
- presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di consiglio di classe/équipe;
- pianificazione d'incontri con gli specialisti e docenti per l'elaborazione e/o la modifica del PEI;
- attuazione di eventuali Progetti ponte: "In viaggio per mano per andare lontano";
- elaborazione e condivisione di attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno ed eventuali educatori;
- predisposizione di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola, comprese le prove di ingresso, laddove sono previste;
- attività che sviluppino i rapporti interpersonali tra l'alunno disabile e i compagni, tra l'alunno disabile e tutte le figure scolastiche presenti (i docenti potranno valutare l'opportunità di offrire alla classe informazioni relative alla disabilità);

USCITE DIDATTICHE

La pianificazione delle uscite deve tener conto della presenza di alunni disabili, ai quali devono essere garantite pari opportunità. Questo tipo di esperienze rappresentano un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo degli alunni; deve essere quindi posta particolare attenzione da parte della scuola alla programmazione e gestione di queste esperienze. Nell'organizzazione delle uscite didattiche va attentamente valutata l'accessibilità dell'itinerario e che i mezzi di trasporto siano omologati ed equipaggiati per le diverse



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

necessità. È comunque necessario fare riferimento al piano delle visite e dei viaggi d'istruzione approvato dal Collegio Docenti per le modalità e la gestione di tutti gli aspetti organizzativi.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92).

L'O.M. n. 128/99 (ribadita dall'O.M. n. 126/2000) afferma che:

- nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali;
- per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di Classe, in sede di valutazione quadrimestrale e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività d'integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato;
- nei casi di particolare gravità, il Piano Educativo Individualizzato sarà diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In questo caso il Consiglio di Classe valuta i risultati di apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del Piano Educativo Individualizzato e non ai programmi ministeriali.

Per la somministrazione delle prove INVALSI le insegnanti faranno riferimento alla normativa vigente e alle disposizioni che il MIUR impartisce di anno in anno.

GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITÀ

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto comprensivo "L. Lanzi" di Corridonia, i cui compiti si estendono a tutte le problematiche relative ai BES. Il GLI di Istituto è costituito dal Dirigente scolastico e/o persona delegata dal medesimo, docenti incaricati di funzioni strumentali all'area dei B.E.S. (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni di lingua nativa non italiana o con altri B.E.S.), docenti curricolari, di sostegno e dai rappresentanti dei genitori. Il GLI di Istituto svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusione della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusione da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno.

Il GLI operativo espleta le seguenti competenze, di tipo organizzativo:



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

1. definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e dell'accoglienza; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche ...);
2. proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con altri BES;

Il GLHO o gruppo di lavoro operativo per l'integrazione riguarda le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Di esso fanno parte il Consiglio di Classe, i genitori dell'alunno con disabilità e gli operatori dell'UMEE che seguono il minore.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

PARTE II

ALUNNI CON DSA – DISTURBO SPECIFICO D'APPRENDIMENTO

Il cuore del protocollo DSA è la descrizione sistematica e precisa delle diverse fasi di attuazione dello stesso: deve essere chiaro per ogni docente, per ogni famiglia e per ogni membro del personale di segreteria quali sono le azioni da mettere in atto, come devono essere effettuate e chi ha il compito di eseguirle e di condividerle. In sostanza, uno strumento che permette:

- lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituto Scolastico;
- la condivisione di buone pratiche didattiche e formative;
- la sensibilizzazione e formazione di insegnanti e genitori sulle problematiche inerenti gli alunni con certificazione DSA.

Le finalità del protocollo sono:

- favorire la diagnosi precoce;
- definire in modo chiaro e sistematico le azioni, le funzioni e i ruoli di ogni agente coinvolto;
- evitare disagi emotivi-relazionali e promuovere motivazione e autostima negli alunni;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento;
- accompagnare l'alunno nel suo percorso formativo, favorendone la continuità;
- favorire il successo scolastico mediante una didattica personalizzata.

Nei Disturbi Specifici di Apprendimento, convenzionalmente identificati con l'acronimo DSA, rientrano: Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia. Il termine Disorder (Disturbo) è retaggio di una delle prime formulazioni dei Disturbi Specifici di Apprendimento, questa introdusse il criterio della discrepanza, cioè differenza, tra quoziente intellettivo e abilità scolastiche. Questo è tuttora il criterio utilizzato per formulare una diagnosi di DSA: infatti, le persone con DSA, per definizione, sono intelligenti, ma hanno prestazioni nell'ambito della lettura, scrittura e/o calcolo significativamente al di sotto della norma.

Quindi le persone con DSA hanno un'intelligenza normale o al di sopra della norma, mentre hanno prestazioni in compiti di letto-scrittura o calcolo che si discostano per correttezza e/o velocità di almeno due deviazioni standard dalla media (-2). È utile, inoltre, rimarcare che gli studenti con DSA mancano dei prerequisiti di base a causa di condizioni neurobiologiche e l'esposizione agli stimoli, la frequenza dell'esercizio e la reiterazione non sortiscono alcun effetto. Le persone con DSA incontrano numerose difficoltà nella loro storia scolastica e nella vita, con effetti a volte importanti sugli apprendimenti, che possono portare a situazioni critiche a livello psicologico, quali un sé scolastico negativo che si ripercuote sull'attribuzione dei successi alla fortuna e degli insuccessi alla propria incapacità; da ciò conseguono un basso livello di autoefficacia e bassa motivazione, scarsa fiducia in sé e disistima.

È utile anche ricordare i punti di forza che di solito si riscontrano nelle persone con DSA, quali:

- intelligenza;
- capacità di memorizzare per immagini;



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE DELLA MARCHE



ISTITUTO COMPRESIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

- approccio inusuale e diverso alle materie scolastiche;
- capacità di fare collegamenti non convenzionali;
- creatività e capacità di produrre facilmente nuove idee;
- propensione alla selezione degli argomenti in una discussione;
- abilità nella soluzione dei problemi che richiedono di immaginare soluzioni possibili.

QUADRO NORMATIVO

Principio Fondatore (dal DPR n°275/99 art. 4) Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (...) Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.

- a) Nota Miur 4°99/a4 del 5/10/04 "Iniziativa relative alla dislessia";
- b) Nota Miur 26/A4 del 5/01/05 "Iniziativa relative alla dislessia";
- c) Nota MPI 4674 del 10.05.2007 "Precisazioni alunni con disturbo specifico di apprendimento indicazioni operative;
- d) LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico";
- e) D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 sui DSA con allegate "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento";
- f) Accordo Stato Regioni 25 Luglio 2012 su "Indicazioni per la diagnosi e certificazione diagnostica dei disturbi specifico dell'apprendimento";
- g) D.M. del 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- h) Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 con le Indicazioni Operative della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012;
- i) Decreto Ministeriale Profumo Balduzzi del 17 Aprile 2013 (prot.0000297) per l'emanazione delle Linee Guida per la predisposizione dei Protocolli Regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA;
- j) Nota 2563 del 22 Novembre 2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti;
- k) Accordo Stato-Regioni 24 Gennaio 2014 su Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico;
- l) Protocollo d'intesa Regione Toscana Ufficio Scolastico Regionale Toscana – Aprile 2016.
- m) C.M. n. 24 1/3/2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- n) Documento di indirizzo - La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - Ottobre 2007;



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

- o) C.M. n. 2 8 gennaio 2010 - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana e Linee Guida febbraio 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- p) Linee di indirizzo dicembre 2014 per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;
- q) Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- r) Protocollo di intesa fra Regione Marche e Ufficio Scolastico delle Marche.

COMPITI DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA

Azione	Come/cosa?	Chi la mette in atto?	Quando?
Consegna certificazione diagnostica	La famiglia o i tutori dell'alunno consegnano alla scuola la diagnosi che verrà protocollata a riservato.	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione se già in possesso o in qualsiasi momento dell'anno.
Comunicazione iscrizione	Al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Controllo della documentazione	Lettura della diagnosi	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	Dopo aver acquisito la documentazione
Attribuzione della classe	Criteri stabiliti Parere specialisti Indici di complessità delle classi	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	Al momento della formazione delle classi
Incontro preliminare	Passaggio della documentazione al coordinatore di classe Predisposizione accoglienza	Referente d'Istituto per i DSA Team docente	Dopo l'attribuzione della classe
Incontro preliminare con i genitori	Nel caso si ravvisi la necessità di chiarimenti o di acquisire altre informazioni.	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA Team docente	Dopo aver acquisito la documentazione
Stesura del PDP	Il coordinatore di classe condivide con i docenti del Cdc la documentazione, raccoglie le osservazioni utili alla stesura del PDP e compila il documento.	Referente DSA. Coordinatore di Classe Team docente.	Entro il 31 ottobre Entro 60 giorni dalla consegna della diagnosi, se avviene in corso d'anno.
Approvazione del PDP	Approvazione e firma del Dirigente Scolastico.	Dirigente Scolastico.	Entro il 15 novembre.
Approvazione del PDP	Approvazione e firma della famiglia. Consegna di una copia alla famiglia. Consegna della copia vidimata dal DS e dalla famiglia in segreteria.	Coordinatore di Classe. Personale Amministrativo.	Entro il 15 novembre
Modalità di consegna del	Allegare nel registro elettronico il PDP in formato .pdf nella sezione - documenti	Coordinatore di classe.	Entro il 15 novembre

14



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

LA SCUOLA È UNO DEI SETTORESI PIÙ IMPORTANTI PER LA PROMOZIONE DELLA SPES



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

PDP	dell'alunno, visibile ai Docenti del Cdc		
Monitoraggio del PDP	Revisione ed eventuali modifiche	Team docente	Quadrimestre
Stesura del PDP	Nel caso i docenti rilevino segnali predittivi di difficoltà specifiche informare per iscritto il Dirigente Scolastico e il Referente DSA tramite modulo allegato. Il Dirigente Scolastico valuta la situazione e decide se informare la famiglia.	Dirigente Scolastico Referente DSA. Coordinatore di Classe. Docenti del team docente.	In corso d'anno.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

"La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia" (Legge 170/2010). Il ruolo della famiglia è una condizione fondamentale dell'apprendimento, e lo è di più nel caso di un bambino con DSA. Genitori e figli devono stipulare un patto, una specie di alleanza che deve basarsi sulla consapevolezza delle abilità e delle caratteristiche dei propri figli, sul rispetto dei tempi e delle modalità di studio degli stessi, evitando confronti e rimproveri. I bambini con DSA sono intelligenti e quindi sviluppano col tempo strategie volte a compensare le loro difficoltà, tali strategie vanno valorizzate, incentivate e sulle quali è importante portare i bambini a ragionare. Talvolta sarà opportuno supportarli, al fine di favorire la scelta e l'utilizzo di strategie più consone fra quelle che vengono proposte nei contesti educativi. Per esempio, è raro che un bambino con dislessia sottolinei spontaneamente il proprio libro, ma non per questo deve essere rimproverato. Se al fine di fissare i concetti per l'allievo è funzionale disegnare, tale metodica dovrà essere rinforzata (Visual learning). Appare quindi importante che la famiglia comprenda che per prendersi cura del figlio non è necessario conoscere tutto sui DSA. È bene essere informati, ma è fondamentale trasmettere al bambino fiducia in sé e nelle sue potenzialità.

Un problema che frequentemente i genitori riportano è che si trovano a svolgere il ruolo di insegnanti a casa perché dedicano molto tempo a fare i compiti con i figli. Spesso forniscono al bambino un aiuto di tipo assistenzialistico e nei casi più estremi si sostituiscono ai figli. Tale atteggiamento rafforza nei bambini la sfiducia nelle proprie capacità e può portarli al rifiuto dell'aiuto o a evitare lo svolgimento del compito. I genitori dovrebbero svolgere un ruolo educante, cioè far crescere: devono essere alleati.

Piccoli accorgimenti possono essere utili alle famiglie:

- Definire il momento o i momenti atti allo svolgimento dei compiti.
- Definire i tempi necessari per le diverse materie e sulla base del carico dello studio.
- Avere chiaro quali materiali possono essere utili compresi gli strumenti compensativi.
- Organizzare i materiali da usare.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

- Limitare le distrazioni, definendo con chiarezza le pause. A tal proposito non è detto che ascoltare musica durante lo svolgimento dei compiti sia una distrazione, lo stesso vale per chi si deve muovere mentre studia.

Il tipo di diario che si sceglie è importante. Dovrebbe essere:

- Abbastanza grande, cosicché il bambino abbia spazio per scrivere i compiti.
- Con pochi disegni e scritte nelle pagine, che tolgono spazio per la scrittura dei compiti.
- Con i giorni scritti sulle pagine, cioè con indicata la data già corrispondente al giorno della settimana. I bambini con DSA hanno difficoltà nel ricordare le sequenze, quindi anche i giorni della settimana: un diario con i giorni da segnare in corrispondenza della data li metterebbe in difficoltà, infatti potrebbero fare errori nel segnare il giorno e quindi anche i compiti. Nel caso il bambino scelga un diario di questo genere, il genitore deve compilare il diario.
- Con un cordino o un segnalibro, che lo aiuti ad identificare più facilmente il giorno ed il mese.
- Eventualmente predisporre gli spazi dove scrivere in base alle materie.
- Con mesi di colori diversi, così da identificarli più facilmente. I bambini con DSA, avendo difficoltà con tutto ciò che ha caratteristiche di sequenzialità, faticano nel ricordare la sequenza dei mesi.

Solo una stretta collaborazione fra scuola e famiglia può modificare la situazione e riportare ognuno a giocare il proprio ruolo, nel rispetto del bambino con DSA e in un percorso verso l'autonomia. La famiglia e gli insegnanti, inoltre: controllano che la diagnosi riporti i codici ICD-10 riferiti al DSA, le indicazioni su cosa inserire nel PDP, i test previsti dalla consensus conference.

La famiglia:

- richiede la stesura del PDP, fa protocollare la diagnosi, mette in contatto docenti e professionisti;
- verifica che il PDP contenga gli strumenti adeguati, le misure dispensative adeguate, la didattica sia effettivamente personalizzata.

IL RUOLO DELLA SCUOLA – LA RELAZIONE EDUCATIVA

Costruire una relazione educativa è un obiettivo importante che richiede tempo e impegna da parte dei docenti. La scuola non è solo il luogo dove si impara, ma è anche l'ambiente in cui dobbiamo far entrare le nostre emozioni, la nostra esperienza e il nostro vissuto. Ogni relazione educativa deve essere caratterizzata da scambio, alleanza e dialogo. L'adulto deve saper supportare il bambino dal punto di vista pratico e emotivo. Nello specifico l'asse emotivo è la leva che può determinare in modo fondamentale l'apertura o la chiusura di un bambino rispetto ad un stimolo. Nei bambini con DSA ciò ancora più determinante.

Per motivare i bambini con DSA occorre creare un clima di fiducia, stanno imparando e si stanno confrontando per la prima volta con certi strumenti e contenuti. Un altro elemento fondamentale è la valorizzazione di ciò che i bambini sanno fare, delle loro abilità, interessi e passioni. Ogni alunno ha diritto di esprimere le sue potenzialità al massimo. La didattica non deve dare a tutti la stessa cosa ma a ciascuno la migliore, in base alle sue possibilità. Poter utilizzare lo stile cognitivo più congeniale consente all'alunno un apprendimento più efficace. Un insegnamento che tiene conto dei diversi stili di apprendimento è un insegnamento di tipo

16



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

VENETO: FONDAZIONE UNIVERSITÀ CAPODOLCINA - UNIVERSITÀ CAPODOLCINA PER L'INNOVAZIONE DIGITALE



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

inclusivo e una pratica didattica inclusiva concorre:

- al successo scolastico;
- al rafforzamento dell'autostima, della motivazione e del senso di autoefficacia (io sono competente, io so fare);
- alla collaborazione e cooperazione tra compagni.

PRIMO INCONTRO INFORMATIVO CON I GENITORI

Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e il Referente d'Istituto per i DSA concordano un primo incontro informativo con i genitori (e con l'alunno, qualora fosse maggiorenne) per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con disturbo specifico di apprendimento e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate. Inoltre saranno acquisite informazioni sullo studente anche mediante l'utilizzo di questionari e griglie osservative (Capuano et al., 2013) compilate a cura della famiglia per rilevare ad esempio lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il piano didattico personalizzato.

DETERMINAZIONE DELLE CLASSI

In caso di iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente Scolastico, con il supporto della commissione composizione classi, dovrà tenere conto anche del parere della funzione strumentale per l'inclusione nonché del Referente d'Istituto per i DSA. Si dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l'indice di complessità delle classi), ed eventualmente, se necessario, sentendo il parere degli specialisti.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere del Referente d'Istituto per i DSA. Sarà compito del Dirigente Scolastico e del Referente d'Istituto per i DSA comunicare il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato. Tale incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente ricavate dal primo colloquio con la famiglia.





ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

OSSERVAZIONE SISTEMATICA E IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Con il termine sistematica, si intende che l'osservazione effettuata dai docenti in classe debba essere un atto intenzionale. Questa si pone come obiettivo di assumere una posizione di "giusta distanza" da pregiudizi, da opinioni e convinzioni personali che possono portare a distorsioni interpretative. Per tale motivo è utile fare ricorso a procedure specifiche. In allegato al presente protocollo si possono trovare alcuni esempi utili ai docenti per rilevare in modo oggettivo eventuali problematicità nell'alunno (Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria - Griglia di osservazione sistematica per l'identificazione precoce di indicatori di rischio di DSA nella scuola dell'infanzia).

È, inoltre, indispensabile che il team docenti collabori in modo proficuo ed eventualmente ricerchi delle correzioni al consueto iter didattico, promuovendo un apprendimento che tenga conto dei diversi stili cognitivi di tutti gli alunni. In questo modo si riconducono, il più possibile, le difficoltà nell'ambito della scuola, riducendo il numero di consulenze da parte dei Servizi Sanitari sui "falsi positivi" (bambini che appaiono a rischio, ma che non hanno un disturbo specifico) e di "falsi negativi" (bambini che non appaiono a rischio, ma che svilupperanno un disturbo specifico).

1. CAMPANELLI D'ALLARME

Indicatori di specificità e/o di rischio più accreditati

- Familiarità con i DSA.
- Progresso o concomitante Disturbo Specifico del Linguaggio.
- Prestazioni fortemente deficitarie nelle prove sulle abilità metafonologiche.

2. ELEMENTI DA OSSERVARE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- Come si esprime e comprende.
- Difficoltà a memorizzare filastrocche.
- Difficoltà nella manualità fine.
- Goffagine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, ecc..
- Inadeguato riconoscimento destra / sinistra.

3. ELEMENTI DA OSSERVARE NELLA SCUOLA PRIMARIA:

Letture e scrittura

- Difficoltà a memorizzare sequenze (mesi, giorni, ordine alfabetico,...).
- Difficoltà nell'associazione del grafema/fonema e/o fonema – grafema.
- Mancato riconoscimento del controllo sillabico in lettura e scrittura.
- Incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo leggibile.
- Scrittura speculare di grafemi e numeri.
- Difficoltà grafo-motorie.
- Difficoltà a copiare dalla lavagna.

Calcolo Alla fine della classe 1^a della scuola primaria vanno individuati i bambini che non hanno



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

raggiunto una o più delle seguenti abilità:

- Riconoscimento di piccole quantità.
- Lettura e scrittura dei numeri entro il 10.
- Calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto.

COME FARE LA SEGNALAZIONE DEI BAMBINI A RISCHIO

Una volta individuata una difficoltà, l'insegnante deve comunicare le criticità osservate al Referente DSA e poi al Dirigente Scolastico (Modulo Allegato 3) il quale procede prevedendo o un periodo di potenziamento o di ulteriore osservazione o stabilendo una riunione con la famiglia. In tal caso è importante fornire alla famiglia esempi tangibili delle difficoltà del bambino e le conseguenze che questi problemi hanno nella vita quotidiana dell'alunno. È opportuno cercare di coinvolgere la famiglia chiedendo loro di osservare quanto riportato ed eventualmente invitarla a rivolgersi in un centro specializzato, presso il Servizio Sanitario Nazionale o da specialisti del settore (come da Legge 170/2010).

LA DIAGNOSI: QUANDO PUÒ ESSERE EMESSA E COME LEGGERLA

La diagnosi viene effettuata da un'équipe multidisciplinare, composta da neuropsichiatra infantile, psicologo e logopedista.

Può essere emessa:

- per dislessia e disortografia: fine della 2^a classe della scuola primaria;
- per disgrafia: 2^a/3^a classe della scuola primaria, è possibile porre diagnosi solo in presenza di tratto grafico irregolare e poco leggibile anche in stampato maiuscolo, mancato rispetto dei margini e righe, lettere di dimensioni fortemente irregolari;
- per discalculia, fine della 3^a classe della scuola primaria.

Nella relazione clinica si possono trovare sigle poco comuni, vengono infatti utilizzate le etichette dei Manuali diagnostici internazionali (vedi sezione Mappe, schemi e griglie informative).

Il PDP è redatto anche nel caso venga consegnata a scuola una diagnosi ADHD, o altre patologie inerenti l'età evolutiva. La circolare del MIUR n.8/2013 che ha per oggetto proprio la direttiva del 2012, ne evidenzia la portata innovativa ed estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge n. 53/2003.

La circolare ribadisce l'obbligo, per gli alunni disabili e quelli con DSA, di presentare la certificazione in modo da usufruire dei benefici previsti dalla legge, e chiarisce che il team dei docenti ha il dovere di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE?

Per strumenti compensativi si intendono tutti gli strumenti che permettono di compensare difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivanti da un disturbo specifico, mettendo in condizione il soggetto di



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

operare più agevolmente.

Per misure dispensative si intendono le strategie didattiche che l'insegnante può mettere in atto per rendere le richieste più idonee all'apprendimento degli alunni.

Fra i più noti si indica:

- uso di font ad alta leggibilità;
- evitare sovraffollamento del testo;
- uso dei libri digitali;
- uso di canali di comunicazione differenti;
- uso del registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- uso di programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- uso della calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- uso di altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.
- incentivo dell'utilizzo di computer con sintesi vocale e dizionari digitali utilizzabili soprattutto per lo studio delle lingue straniere;
- uso della sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazione di parole chiave, inferenze e collegamenti guidati);
- verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o tempi più lunghi (30%), riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica di items e di doppia lettura del testo scritto dallo studente (la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo);
- durante le verifiche, lettura delle consegne del compito e con supporto audio e/o digitale qualora questo strumento sia accettato dallo studente;
- riduzione nelle verifiche scritte del numero delle richieste senza modificare il livello di conoscenze, abilità e competenze previste.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

È il principale strumento di lavoro del team docente con gli alunni con DSA. Esso è un obbligo di legge (L. 170/2010) per gli alunni con DSA, è invece lasciata ai docenti la facoltà di decidere se utilizzarlo per formalizzare i percorsi attivati per gli altri alunni BES. La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013, infatti, nel ribadire per tutti gli alunni il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, estendono agli studenti BES l'accesso ad alcune delle misure già previste dalla legge 170 e dal D.M. 5669/2011 per gli alunni DSA, sulla base della documentazione clinica presentata dalle famiglie, ma anche sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico,

20



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di attività
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

SETTEMBRE 2014 - FONDI STRUTTURALI EUROPEI PER LA SPERIMENTAZIONE DEL PIANO



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

quindi anche in assenza di certificazione medica. Capita spesso, infatti, che alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola riescano ad ottenere la certificazione soltanto ad anno scolastico inoltrato. Al fine di superare queste difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni, la Circolare Ministeriale n.8 del Marzo 2016 prevede l'adozione di un PDP (provvisoriamente per BES anziché per DSA) anche in assenza di certificazione. Nel caso di alunni certificati DSA, i docenti devono costruire il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto dall'Istituto, entro tre mesi (DM 5669, par. 3.1) dall'inizio dell'anno scolastico. «L'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». (Legge 170/2010)

Cosa s'intende per individualizzazione e personalizzazione? Spesso i due termini vengono confusi, si può sintetizzare in questo modo:

- individualizzazione = percorsi differenti per ottenere risultati comuni;
- personalizzazione = percorsi differenti per contenuti, metodologie e risultati.

Nei DSA la didattica va individualizzata, ciò comporta che i docenti possano proporre attività di recupero individuale che l'alunno può svolgere «per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio» (Linee guida allegate al DM 5669/2011, p. 6). Tali attività individualizzate si possono realizzare «nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente».

Nell'ottica della personalizzazione andranno proposte quelle attività volte a valorizzare i talenti degli alunni, le loro specifiche intelligenze, nel rispetto dei ritmi di crescita personali. La personalizzazione si sostanzia, quindi, dell'impiego di una «varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, ecc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo» (Linee guida- DM 5669/2011, pp. 6-7).

COME PREDISPORRE IL PDP

- 1) Nelle fasi iniziali il team docente valuta la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno e condivide gli esiti dell'osservazione effettuata circa il profilo dell'alunno e il percorso di apprendimento (per poter calibrare in modo mirato l'uso di strumenti compensativi, di misure dispensative e predisporre adeguate modifiche alla didattica) redige il piano didattico personalizzato le cui linee essenziali erano state definite in precedenza con la famiglia. Tale documento verrà condiviso con il Referente DSA il quale si impegna a contattare, se necessario, l'equipé socio-sanitaria, i tutor dell'apprendimento o gli educatori del doposcuola. Questa prima fase preparatoria rappresenta un momento di incontro e di dialogo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, al fine di rendere il percorso scolastico di ogni alunno il più sereno possibile.
- 2) Una volta redatto il piano didattico personalizzato, questo viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal team docente, dalla famiglia. La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la

21



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER INFORMAZIONI E DOMANDE RIVOLGERSI AL RESPONSABILE DEL PDP



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

- 3) Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

MONITORAGGIO DEL PDP

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Esse saranno effettuate al termine del primo quadrimestre, e ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

INDICAZIONI OPERATIVE – STRATEGIE

<i>Accesso, comprensione e recupero delle informazioni</i>	
<i>Difficoltà</i>	<i>Cosa fare</i>
Difficoltà nella decodifica del testo scritto	<ul style="list-style-type: none"> – Privilegiare le spiegazioni orali – Uso dell'audio-libro o software dedicati (es. Google Keep)
Difficoltà nella memoria a breve termine	<ul style="list-style-type: none"> – Uso degli indici testuali in grado di dare informazioni sul testo ancora prima di leggerlo (vedi sezione "Mappe Schemi e griglie informative"); – attivano le conoscenze pregresse;
Difficoltà nella memoria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> – predispongono ad un apprendimento significativo; – introducono l'argomento che si andrà a studiare; – aiutano la codifica e, successivamente, il recupero delle informazioni.
Difficoltà nelle prove di comprensione	<ul style="list-style-type: none"> – Segmentazione del testo – Il priming, lettura prima delle domande e poi del testo – Individuazione delle parole- chiave – Evidenziare le parti salienti del testo o dei concetti chiave
Sequenzialità (risulta difficile procedere in sequenza)	<ul style="list-style-type: none"> – Organizzare il testo con una mappa (rappresentazioni attraverso immagini, uso dei colori) – c-map (software gratuito)
Difficoltà nel naming (denominazione rapida delle informazioni)	<ul style="list-style-type: none"> – Tabelle di grammatica – Tavole delle formule – Tavola pitagorica



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

verbalmente), nel memorizzare nomi, termini specifici, definizioni e date o tutto ciò che comporta un automatismo	<ul style="list-style-type: none"> - Schemi - esonerare da richieste di studio puramente nozionistico, in favore della comprensione e rielaborazione dei contenuti
Difficoltà nel naming, tradurre il pensiero per immagini in parole	<ul style="list-style-type: none"> • Mappe con domande-stimolo sulle frecce • favorire la ripetizione a voce alta, con un registratore per verificare in autonomia • Favorire l'esposizione con domande-stimolo che siano rispettose dei tempi di risposta e formulate in modo da stimolare il racconto
Attività per la consapevolezza fonologica	<p>Fase prealfabetica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giochi per la riflessione sulla lunghezza della parola • Composizione di parole usando grafemi e sillabe scritte • Associazioni parole-immagini • Analisi numerico-sequenziale della parola • Composizione di parole con grafemi, con e senza il supporto delle immagini • Associazione fonemi-grafemi alle varie posizioni • Completamento di parola • Valorizzare la scrittura spontanea <p>Fase alfabetica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trovare tra alcune parole monosillabiche o combinazioni di grafemi quella detta dall'adulto • Giochi enigmistici: cruciverba, cercare una parola all'interno di un'altra, anagrammi, paroliamo • Canti, filastrocche, scioglilingua



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

ALUNNI CON DIAGNOSI DI A.D.H.D

Caratteristiche primarie

Deficit di attenzione sostenuta Iperattività	Parcellizzare le richieste e prevedere pause concordate (evitare attività lunghe e ripetitive).
Deficit di memoria a breve termine Deficit di pianificazione	<p>Uso degli indici testuali in grado di dare informazioni sul testo ancora prima di leggerlo (vedi sezione "Mappe Schemi e griglie informative"):</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivano le conoscenze pregresse; • predispongono ad un apprendimento significativo; • introducono l'argomento che si andrà a studiare; • aiutano la codifica e, successivamente, il recupero delle informazioni. <p>Organizzare il testo con una mappa (rappresentazioni attraverso immagini, uso dei colori) - c-map (software gratuito).</p>
Impulsività	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare la disposizione della classe in modo da favorire la partecipazione del bambino. • Instaurare delle routine. • Stabilire e prevedere i tempi di lavoro. • Stabilire regole. • Predisporre un cartellone dei materiali da appendere in classe. • Necessitano di attività altamente strutturate e organizzate, dove gli stimoli e gli indicatori siano solo quelli specifici e fondamentali per poter iniziare un compito e portarlo a termine: è necessario essere essenziali e sintetici. • Rinforzi simbolici, materiali e sociali. • Ignorare sistematicamente i comportamenti inappropriati. • I rimproveri vanno usati con cautela.
Difficoltà metacognitive	Offrire informazioni di ritorno al bambino: Spiegare perché si sia verificata una determinata conseguenza.

Caratteristiche secondarie (derivano dall'interazione tra quelle primarie del disturbo e l'ambiente circostante)

Difficoltà scolastiche	Suggerimenti per la lettura
Difficoltà di socializzazione	Le regolari assegnazioni date alla classe devono essere ripartite in parti minori Se agli alunni viene chiesto di leggere silenziosamente al loro banco, scrivere la lista delle parole più difficili alla lavagna.
Bassa stima di sé	<p>Suggerimenti per la matematica</p> <p>Usare codici a colori per i simboli matematici, per esempio il segno della moltiplicazione in verde e il segno della divisione in rosso.</p> <p>Mettere a disposizione schemi che li aiutino nella soluzione dei problemi.</p>



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

	<p>Insegnare semplici strategie mnemoniche per ricordarsi le tabelline, ecc.. Usare la calcolatrice per calcolare l'esattezza del calcolo.</p> <p>Suggerimenti per il linguaggio scritto Assegnare compiti scritti senza scadenza di tempo, facendo attenzione a suddividerli in parti che vengano sottoposte a controlli periodici per accertarsi che l'alunno proceda correttamente e abbia un feedback costante.</p> <p>Lingua straniera Far creare flashcard di colori diversi per gruppi semantici o grammaticali.</p>
--	---

* Va chiarito che iperattività, impulsività e inattenzione non sono caratteristiche esclusive dell'ADHD. I sintomi elencati possono essere facilmente confusi con quelli tipici di altre condizioni, tra cui alcune patologie caratterizzate da irrequietezza, affaticabilità, difficoltà di concentrazione e memoria, irritabilità: ad esempio, Il Disturbo d'Ansia, il Disturbo dell'Umore, i Disturbi dell'Adattamento, finanche esperienze personali difficili. Anche i DSA manifestano sintomatologie simili. È inoltre utile rimarcare che frequentemente l'ADHD è in comorbidità con i DSA.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Per una valutazione corretta:

- Definire chiaramente che cosa si sta valutando.
- Prestare attenzione al contenuto e ai processi messi in atto più che alla forma.
- Garantire lo svolgimento del compito anche con uso di strumenti e tecnologie.
- Prevedere tempi aggiuntivi.
- Evitare la sovrapposizione di più verifiche nello stesso giorno.

SVOLGIMENTO PROVE INVALSI

Gli insegnanti terranno conto della normativa vigente in tema di somministrazione delle Prove Invalsi e delle disposizioni di anno in anno impartite dall'Ente stesso di anno in anno.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

PARTE III

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO – CULTURALE

Il Protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione);
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale);
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

Le modalità in cui vengono attuate inizialmente le procedure di accoglienza degli alunni stranieri hanno un'importanza strategica, che spesso influenza in maniera profonda le successive tappe dell'inserimento scolastico. È fondamentale dare prioritaria importanza al contesto sociale e relazionale.

"La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e la condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto di forme democratiche di convivenza, e soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti, l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella di una convivenza fra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non." (Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, 2014).

Accogliere è un atto indispensabile per prevenire eventuali situazioni di emarginazione e di disagio sociale.

QUADRO NORMATIVO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286 del 25 luglio 1998 "disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato "Iscrizione scolastica..."
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio " linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015

FINALITA'

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

CONTENUTI

Il protocollo di accoglienza :

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri;
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola;
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo;
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.

I SOGGETTI CONVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci. I



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dalla Commissione accoglienza stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dal docente Funzione strumentale Area 3 – Intercultura;
- dai Fiduciari di plesso;
- dai Consigli di classe.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Il Dirigente Scolastico, su proposta del Collegio Docenti e del Direttore dei Servizi Giuridici e Amministrativi, all'inizio di ogni anno scolastico istituisce la Commissione Accoglienza, come gruppo di lavoro per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri. Essa è costituita da:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione Strumentale dell'Area 3 (Intercultura);
- 1 docente di Scuola dell'Infanzia e 1 docente di Scuola Primaria;
- 1 Assistente Amministrativo.

Si ritiene altresì necessaria, ove possibile, la presenza di facilitatori linguistici e mediatori culturali.

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

- esaminare la prima documentazione raccolta all'atto dell'iscrizione;
- effettuare il primo colloquio con l'alunno e la famiglia durante il quale:
- fornire informazioni sull'organizzazione della scuola;
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, utilizzando la scheda di colloquio (allegato 1);
- motivare la necessità di una collaborazione continua tra scuola e famiglia;
- in caso di scarsa o nulla padronanza della lingua italiana da parte dell'allievo, organizzare un laboratorio linguistico per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua (L2), tenendo conto delle risorse a disposizione della scuola (cfr. L. 107 art.1 comma 7r)
- fornire tutti i dati raccolti al Consiglio di classe che accoglierà il nuovo iscritto;
- promuovere contatti con Enti pubblici e privati aventi finalità sociali;
- raccordarsi con il territorio per attività progettuali finalizzate al potenziamento linguistico e all'educazione interculturale;
- predisporre, in presenza di appositi finanziamenti, un piano annuale di acquisti per materiali inerenti l'Interculturalità (dizionari, audiovisivi, software, ...).



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

FASE BUROCROTICO – AMMINISTRATIVA (ISCRIZIONE)

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45)

La prima conoscenza avviene tramite la compilazione della scheda che concerne le informazioni riguardanti la storia personale e scolastica dell'alunno, la sua situazione familiare (**Allegato 1**) nonché la sua situazione linguistica (**Allegato 2**).

COMPITI DELLA SEGRETERIA:

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici);
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.);
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- In accordo con Referente Intercultura, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione;
- Informare i membri della Commissione A. o il/la Referente della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso; durante il periodo della formazione delle classi anche la commissione-classi può informare direttamente il/la Referente e la Commissione A. della presenza di alunni stranieri di nuovo ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE (ACCOGLIENZA)

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dell'alunno/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico;
- il/la Referente Integrazione e Intercultura;
- i componenti della Commissione accoglienza e integrazione;
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato alla:



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SPESA - CONFEZIONE E ACCORDI PER I PAESI QUADRO A. E B. (P. 1)



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. l'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano.

FASE EDUCATIVO-DIDATTICA (PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE)

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno; e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006)

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta *in qualsiasi momento dell'anno*, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

SCELTA DELLA SEZIONE

Circa l'assegnazione dell'alunno alla classe le Linee guida confermano quanto già disposto dall'art. 45 del DPR 394/99, cioè che il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica. La C.A. può viceversa decidere l'iscrizione ad una classe inferiore non avendo l'alunno assolto e superato l'anno scolastico di riferimento dell'età anagrafica, oltre che considerando le eccezioni previste dal succitato DPR. Nel caso in cui non si possano accertare le generalità del minore, si considerano valide quelle dichiarate.

1. L'inserimento avviene (salvo richieste diverse dalla famiglia) nel plesso più vicino all'abitazione dell'alunno.
2. La scelta della classe nella scuola primaria, ove ciò non risulti evidente dagli elementi sopra-indicati, viene definita dopo la somministrazione delle prove di ingresso.

Si sottolinea che, in relazione alla scelta della **sezione tra le classi parallele della scuola primaria**:

- L'inserimento avviene prioritariamente nella sezione che presenta un numero di iscritti inferiore o uguale a dieci.
- fatto salvo il su-elencato parametro numero 2, l'assegnazione alla sezione avviene, dopo un'attenta analisi da parte della C. A., nella classe parallela che presenta il minor punteggio in base ai sotto-elencati parametri:
 - a. numero di alunni stranieri per sezione:
 - meno di 1/3 del totale degli alunni della sezione: punti 0
 - tra 1/3 e 1/2 del totale degli alunni della sezione: punti 1
 - più di 1/2 del totale degli alunni della sezione: punti 2
 - b. numerosità totale della sezione:
 - meno di 14 alunni: punti 0
 - tra 14 e 17 alunni: punti 1
 - tra 18 e 21 alunni: punti 2
 - più di 21 alunni: punti 3
 - c. presenza di alunni H:
 - nessun alunno H: punti 0
 - per ogni alunno H con copertura totale dell'orario: punti 1
 - per ogni alunno H con copertura parziale dell'orario scolastico: punti 2
 - d. presenza di altre problematiche certificate (certificazione di strutture pubbliche o di professionisti privati, BES)
 - per ogni alunno con certificazione e per ogni alunno BES per cui è stato predisposto PDP: punti 1
 - per ogni alunno BES per cui è stato predisposto un PDP per svantaggio culturale: punti 2





ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

- e. Si sottolinea che, a parità di punteggio, si sceglie di evitare l'inserimento nella sezione ove vi è stato l'inserimento più recente.

Si sottolinea che, in relazione alla scelta della sezione tra le classi parallele della scuola dell'infanzia:

- elemento prioritario risulta essere la capienza dell'alta di eventuale destinazione;
- stante quanto al punto "a", l'alunno viene inserito nella sezione che presenta la minore frequenza reale sulla base del prospetto mensile ultimo della presenze.

Al fine di rendere più snella la procedura, si specifica che non tutti i componenti della C. A. sono coinvolti in ogni inserimento:

- per gli inserimenti nella scuola primaria: Dirigente Scolastico, due insegnanti di scuola primaria facenti parte della Commissione Accoglienza, assistente amministrativo;
- per inserimento infanzia: Dirigente Scolastico, insegnante di scuola dell'infanzia facente parte della Commissione Accoglienza, assistente amministrativo.

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta quindi la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno)
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).
- Recenti inserimenti di nuovi alunni.
- La presenza di insegnanti con competenze specifiche.
- Il clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione. L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

La Commissione per l'Integrazione, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

Prima accoglienza nelle classi

- Il Referente per l'Intercultura, parte attiva della Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento;
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno;
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Compiti del consiglio di classe

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno.
- Compila la Griglia di Rilevazione (da consegnare al Referente), dopo aver somministrato le prove d'ingresso.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PDP per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013).
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero (Progetti "AREE A RISCHIO", "Inclusione", ecc.).
- Richiede la figura del Mediatore culturale e/o linguistico al fine di favorire l'inclusione e garantire il percorso formativo dell'alunno straniero.
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di Paesi altri; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi metafonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi. Per le scuole dell'infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettiva-mente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il





ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno una uguaglianza di opportunità.

SCUOLA PRIMARIA

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore. Il bambino, che nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte nel piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio).

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di

34



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di attività
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 - Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari.

In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni.

Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico. L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, preferibilmente utilizzando docenti interni o esperti esterni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo.

L'italiano come seconda lingua

I laboratori di italiano L2 attivati dovranno essere articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I LIVELLI

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. In una fase iniziale, quando l'allievo è concentrato sull'apprendimento dell'Italiano come L2, è possibile sospendere e

35



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PROVA STRUTTURALE DI ITALIANO (L2) - ATTIVITÀ DI ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO (L2)



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

rinviate lo studio di altre lingue (soprattutto francese e/o spagnolo) per poi riprenderle nel momento didatticamente e educativamente più opportuno.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo". In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

E' opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.





ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI LANZI"

V.le Sant'Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI ADOTTATI

Parlare di inserimento di bambini adottivi nella scuola comporta necessariamente affrontare alcune tematiche che precedono e sono pregiudiziali perché tale inserimento sia il meno possibile traumatico.

Il bambino entra nella scuola con un suo sapere fatto di conoscenze, emozioni, ricordi, che derivano dalla sua vita passata; non è una scatola vuota e di questo l'insegnante deve tenere conto. Un bambino adottivo entra con la sua storia individuale e con una peculiarità: quella di appartenere a una famiglia che trova la sua legittimazione non nel legame di sangue ma nella sua funzione affettiva, e che per questo può scontrarsi con pregiudizi e ignoranza.

Un bambino adottato può dover superare, più di altri, una serie di ostacoli per sentirsi inserito prima nella propria famiglia e poi nel contesto più ampio di appartenenza.

Ancora più complessa può essere la situazione di un'adozione internazionale, in cui il bambino arriva da un paese lontano, e i suoi tratti somatici possono essere diversi dai nostri.

La prima preoccupazione di un insegnante dovrebbe essere quella di creare un clima di classe dove ognuno possa trovare una propria collocazione e possa sentirsi a suo agio.

Molti bambini adottivi, soprattutto se hanno un passato difficile possono incontrare difficoltà di apprendimento che molto spesso hanno la loro origine in quella che Bowlby definisce la "fatica di pensare". Essi gradualmente perdono sempre più spazi di elaborazione mentale nel timore che pensando ricompaiano quei ricordi che "non devono ricomparire".

Dopo le Linee guida per l'inclusione degli alunni stranieri (MIUR 2014) sono state emanate le *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*, trasmesse con nota prot.n°7443 del 18/12/2014.

Se già le prime Linee guida erano assai interessanti per l'attenzione alle modalità di accoglienza di alunni diversi dai loro compagni per motivi etnici e linguistici, queste nuove Linee guida sono ancora più importanti, poiché si soffermano su alcune peculiarità assenti nel precedente documento ministeriale, Infatti il precedente documento riguardava alunni che, sia pur con difficoltà soprattutto linguistiche e socio ambientali hanno comunque una famiglia di origine alle spalle. Le nuove linee guida riguardano invece minori che, oltre alle difficoltà comuni a tutti gli alunni stranieri, hanno anche un trascorso quasi sempre di istituzionalizzazione e in più devono confrontarsi con problemi psicologici, sociali e culturali derivante dall'ingresso nella nuova famiglia di adozione.

Iniziare a star bene a scuola sin dai primi giorni, e intrattenere una significativa comunicazione con il gruppo classe sono indispensabili presupposti di un buon inserimento scolastico, tali da contrastare la dispersione scolastica e la demotivazione allo studio (cfr. L. 107 art.1 comma 7l).



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV